

COMPASSO D'ORO ADI, XXVIII EDIZIONE

La relazione della giuria

DESIGN GO!

Un auspicio della giuria dedicato al design italiano: vai... e non fermarti.

Durante i lavori abbiamo potuto verificare un campione significativo di prodotti, in parte appartenenti a settori maturi, in parte esploratori di nuovi territori. La cifra comune è risultata comunque la volontà di ricercare innovazioni, evidentemente più misurate nei settori maturi eppure tesi a una ricerca sempre di qualità.

Il premio Compasso d'Oro, con il suo processo di selezione scientifica e il suo prestigio, rappresenta anche in questa edizione un'occasione di riflessione importante per l'intero sistema del design, che dimostra una ricerca attenta ai fattori di qualità: di prodotto così come di processo.

L'applicazione di tecnologie avanzate in alcuni prodotti ha segnato una differenza significativa, capace di scardinare tipologie anche consolidate nell'uso, un'attitudine generale che si è coniugata con una particolare maturità poetica nel settore illuminotecnico.

La sicurezza sul lavoro ha segnato in questa edizione un punto di concreta maturità verso i tanti problemi quotidiani che producono purtroppo un triste record di incidenti mortali.

Tra i nuovi settori quello aerospaziale e quello dell'edilizia orientata verso il cantiere a secco ci accompagnano in una nuova dimensione della professione del design: sempre più disciplina trasversale capace di omogeneizzare saperi tra loro distanti.

Un elemento di particolare interesse è stato anche la conferma sempre più convinta da parte dei soggetti pubblici a usare il design nella costruzione di un nuovo rapporto con il cittadino.

Il rapporto con l'arte ha dimostrato che il dialogo tra discipline arricchisce i prodotti di carica emozionale senza per questo travisare gli obiettivi di concretezza.

La sostenibilità si conferma un valore ormai consolidato nella produzione Made in Italy, un successo riteniamo legato alla costante opera del mondo del progetto e dell'industria.

Complessivamente il panorama affrontato in questa edizione del premio, per quanto non esaustivo della complessità del Made in Italy, ne dà una fotografia che, a distanza di settant'anni dalla prima edizione, conferma il valore della continuità del premio.

Riteniamo infine che il design abbia un ruolo fondamentale nella società: fare domande importanti sul presente, progettare soluzioni e costruire un futuro migliore con la capacità di immaginare futuri diversi da quelli già scritti dalle convenzioni, una responsabilità importante alla quale il design pare non intenda sottrarsi.

Si sente questa forza nell'edizione dei 70 anni del premio, per questo... DESIGN GO!

Toshiyuki Kita (presidente)

Maria Cristina Didero

Luciano Galimberti

Francisco Gómez Paz

Renata Cristina Mazzantini